

Bioetica, se ne parli nell'ambito dell'Educazione alla salute

di Franco Emilio Carlino (*Presidente Provinciale UCIIM*)

Mi limiterò molto brevemente a fornire semplici spunti di riflessione e alcune proposte alla luce della mia esperienza di docente e di presidente provinciale dell'Uciim.

Dico subito che l'argomento trattato, sotto il profilo generale, non è un argomento sul quale in ambito lavorativo – (riferito alla scuola) – per quanto mi risulti, offra o abbia offerto vere opportunità di discussione o veri e propri elementi di conoscenza. Mentre, sarebbe utile, e a mio parere se ne avverte il bisogno, intervenire nel contesto scolastico a partire già dalle scuole medie inferiori. Inoltre, comunemente, la Bioetica non è una tematica che entra facilmente nei programmi di lavoro e/o di formazione e aggiornamento dei docenti, per cui molto scarse sono anche le possibilità di confronto. A livello personale, alcuni utili confronti ci sono stati all'interno dell'Associazione nella nostra Sezione Diocesana dell'Uciim, per dare risposte ad una spontanea “domanda di Bioetica” ai fini della nostra formazione professionale.

Alla luce anche degli ultimi avvenimenti di cui tanto si è parlato e ancora si parla, come il caso di Eluana Englaro, attraverso i mezzi di comunicazione, ritengo che si debba fare qualcosa innanzitutto ai fini di una corretta informazione e preparazione delle future generazioni, che devono essere interessate e formate soprattutto nei settori che più la Bioetica ha a che fare con l'Educazione alla salute. Tale disciplina è trasversale ai diversi insegnamenti impartiti, quindi meglio si presta per rispondere alla domanda di interdisciplinarietà della Bioetica di cui tanto si parla.

Basti pensare che nell'ambito dell'Educazione alla salute ci si può fare carico di intervenire a livello di formazione per ciò che riguarda le politiche sanitarie, la medicina del lavoro, nell'ambito della quale non si va mai fino in fondo, la sanità internazionale, i problemi della vita animale e vegetale in relazione con la vita dell'uomo. Oppure intervenire su alcuni temi oggi predominanti che sembrano, secondo alcuni, non avere bisogno di riflessioni morali perché appare etico “in sé” modificare comportamenti per la salute di ognuno di noi accertatamente dannosi. Pensiamo alla problematica della droga, del fumo, dell'alcool, etc. . Questi sono tutti problemi che già vengono trattati in ambito scolastico ma non sotto il profilo etico. Senza parlare poi della metodologia usata in medicina e nella ricerca, soprattutto nel settore organizzativo di campagne di Educazione alla salute. Non mi pare che sempre si mettono a confronto costi/benefici/autonomia/giustizia.

Ed ancora, non mi sembra che la valutazione del rischio sia sempre fatta con la dovuta attenzione. Nella stessa scuola, spesso si sottovalutano i problemi. Pensiamo quante volte con estrema facilità abbiamo pensato, detto o sentito dire che la condizione di un tossicodipendente è determinata da una sua scelta evitando di andare in fondo al problema per scoprire quali le cause del disagio. Infine, a scuola, sarebbe opportuno intervenire con più decisione sugli aspetti che riguardano la prevenzione che riguarda una sua “eticità ben individuabile”. Una prevenzione seria riesce a svolgere un ruolo fondamentale dei bisogni sanitari reali, abbassando di fatto lo spreco delle risorse.

Concludendo questo mio intervento, mi preme, inoltre, sottolineare quello che può essere l'indirizzo e il rapporto di un'Associazione come l'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) con la Bioetica. E' evidente che l'interesse che l'UCIIM porta per il mondo della Bioetica è segnato dalla visione cattolica in questo campo che – com'è noto – differisce in non pochi punti da altre visioni sul piano scientifico, filosofico, legislativo.

Scopo dell'Associazione, infatti, è la formazione dei propri aderenti nello specifico della deontologia professionale in luce cristiana e di metterli in grado di confrontarsi con altri saperi, di dialogare con essi e dare un proprio specifico apporto per la vita, per l'uomo, cioè per il suo effettivo bene.